



63rd Internationale
Filmfestspiele
Berlin
Generation

Matilde

DIRECTED BY
VITO PALMIERI

WITH MATILDE DA SILVA LUCA DI COSTANZO ALESSANDRA FANTINI BRUNA GRECO TURRINI SUBJECT CARLOS DA SILVA AND VITO PALMIERI
WRITTEN BY VITO PALMIERI AND FRANCESCO NICCOLAI DIRECTOR OF PHOTOGRAPHY SALVO LUCCHESI EDITED BY CORRADO IUVARA EDITING PAOLO MARZONI
PRODUCTION MANAGER CARLOS DA SILVA ASSISTANT DIRECTOR ADAM SELO ORIGINAL MUSIC BY STEFANO GARAFFA BOTTA MAKE UP PIERANGELA BIASI
SOUND AND SOUND EDITING FLAVIA RIPA MIX AND SOUND DESIGN DIEGO SCHIAVO COLOR CORRECTION WALTER CAVATO CONTINUITY SUPERVISOR NUNZIA VANNUCCINI
PRODUCED BY AGFA/FIADDA ASSOCIAZIONE GENITORI FIGLI AUDIOLESI CO-PRODUCED BY MAXMAN COOP ELEFANT FILM IMMAGINARIUM

Matilde

di

Vito Palmieri

UFFICIO STAMPA

press.palmieri@gmail.com

Claudia Bianconi

bianconi.cla@libero.it

+39 347 1053512

Giulia Bianconi

giulia.bianconi@libero.it

+39 347 3768269

SINOSSI

Pur essendo di poche parole, Matilde è una bambina dall'intelligenza vivace e dalla personalità spiccata. Tra i banchi di scuola, però, c'è qualcosa che sembra turbarla. Combinando le suggestioni ricevute dal suo maestro, l'interesse per gli strumenti da parrucchiera della madre e la passione per il tennis, Matilde cerca una soluzione drastica e sorprendente per ritrovare la serenità.

NOTE DI REGIA

Quando l'Agfa (Associazione genitori con figli audiolesi) mi ha proposto di girare un cortometraggio sul tema della sordità, sono stato lusingato dalla richiesta ma al tempo stesso ho avuto qualche perplessità perché non sapevo se avrei trovato il linguaggio appropriato per parlare del loro mondo. Nei miei lavori ho spesso raccontato storie di bambini, ma rappresentare il quotidiano di una bambina sorda è stata un'esperienza nuova.

Il soggetto e la sceneggiatura del corto sono nati dopo aver incontrato i membri dell'Agfa e raccolto le loro testimonianze ed esperienze facendone tesoro. Durante una riunione il padre di Matilde, la bambina che ho poi scelto come protagonista, mi ha raccontato che nella classe di sua figlia avevano messo delle palline da tennis sotto le gambe delle sedie per attutire i rumori. (Oggetti che spesso sono utilizzati anche nel cinema sotto gli stativi per non graffiare il pavimento delle location dei film). Mi piaceva che la pallina da tennis potesse essere un simbolo di corrispondenza tra le due realtà espresse nel film. Bisogna anche solo provare a immedesimarsi nei panni di chi vive un disagio nella società. Per abbattere le frontiere bastano semplici espedienti. Un altro ragazzo sordo mi ha poi raccontato che da bambino aveva chiesto al maestro di tagliarsi i baffi perché non riusciva a capire ciò che diceva, persino a leggere il labiale. Questi sono stati i primi input per scrivere la storia del cortometraggio.

Nei giorni in cui abbiamo sviluppato l'idea del corto ho anche frequentato il "Senza nome", un bar di Bologna aperto da poco, gestito e frequentato da persone sorde. Volevo comprendere meglio la percezione di una quotidianità diversa dalla nostra e avvicinarmi il più possibile a quella realtà. Lì ho avuto modo di conoscere molti ragazzi che mi hanno raccontato le loro esperienze sin dai banchi di scuola e a cui mi sono ispirato per altri dettagli del film. Sotto consiglio dell'Agfa, ho scelto di lavorare esclusivamente con attori sordi per testimoniare che anche loro possono interpretare un film. Non esistono barriere tra il mondo degli udenti e quello dei non udenti, ma solo membrane che possono essere attraversate anche da una bambina di nove anni. L'Agfa mi ha anche chiesto che il film venisse sempre distribuito con i sottotitoli in italiano o nella lingua del paese in cui verrà proiettato. "Matilde" è un film fatto per i non udenti. Ho voluto inserire una scena in cui anche gli spettatori udenti sono obbligati a leggere il labiale perché non sentono le battute dei personaggi, in quanto la scena si svolge in un interno mentre la macchina da presa è posizionata al di là di un vetro e dunque in esterno.

Riguardo la scelta della protagonista, non ho dovuto fare dei casting. Quando mi hanno suggerito di scegliere Matilde, che è il vero nome della bambina che recita, sono andato nella sua classe. Tra tutti i ragazzi spiccava il suo sguardo acuto e il taglio degli occhi. Non avevo dubbi riguardo alla scelta. Matilde era perfetta. Inizialmente, invece, non sapevo che titolo dare al film. Poi ho avuto un'idea. Nel corto si sente spesso chiamare il nome di Matilde: dal maestro, dalla mamma, dalla logopedista. Tutto ruota attorno alla bambina. Il suo nome risuona per tutto il film. Le altre parole non hanno l'importanza del nome Matilde.

La forza del film è data dalla determinazione di questa bambina. I rumori delle sedie e i baffi del suo professore la disturbano. Ma da sola riesce a trovare una soluzione sorprendente per mettere fine ai suoi disagi e vivere serenamente con i suoi compagni di classe. Il messaggio voleva essere: basta poco per riuscire a far convivere due condizioni percettive diverse tra loro.

NOTE DI PRODUZIONE AGFA

In associazione cercavamo un'idea per parlare in modo incisivo di sordità, per far capire a chi è udente qualcosa di più di una disabilità invisibile, spesso dimenticata. L'idea di scrivere un libro di esperienze non trovava tutti concordi; ci voleva qualcosa di maggiore impatto, e che potesse circolare con la facilità delle immagini.

Simonetta, un membro dell'associazione, era stata invitata dal suo amico Paolo Marzoni ad assistere alla proiezione di "corti sull'infanzia" nel centro autogestito Crash, a Bologna. Questa fu la sua scoperta di questi autori, tra cui era presente Vito Palmieri. Simonetta chiese e ottenne da Vito un DVD con alcuni dei suoi lavori, per sottoporli all'AGFA, insistendo perché preferissimo una narrazione filmica alla memoria scritta e spingendo perché i nostri fondi fossero indirizzati alla realizzazione di qualcosa di "visibile" poiché, da sempre, lo svantaggio più grande della sordità è proprio quello di non essere evidente.

Il nostro impegno sociale si incastra, nel quotidiano, ai vari impegni dei bambini: logopedia, audiometrie e controlli audiologici, verifiche e aggiustamenti audioprotesici... non era facile, nelle nostre riunioni, pianificate a fatica, concretizzare tutti insieme una decisione definitiva, che è arrivata in occasione di Handimatica 2012, IX mostra-convegno nazionale di disabilità e tecnologie, per cui abbiamo sentito fortemente l'esigenza di un "biglietto da visita". Volevamo anche partecipare al concorso della FISH "Sapete come mi trattano"; la scadenza era metà novembre e i tempi erano veramente stretti.

Simonetta ha contattato Vito ai primi di settembre 2012; Vito ha dato la sua disponibilità, ma era impegnato in altri progetti e il tempo passava; e la cosa che veramente ci bloccava era che non ci fosse "la storia". La soluzione poteva essere che ci si incontrasse tutti, sperando in una scintilla fortunata. Un sabato così ci mettemmo insieme e scrivemmo un bel soggetto con l'aiuto di molti membri dell'associazione. Luisa aveva avuto un paio di idee, Alessandra e Marcello avrebbero voluto raccontare di sé... non sapevamo come "nasce" un film...

Carlos e Matilde arrivarono in ritardo.

Vito aveva già parlato con Matilde al telefono, c'era stata una bella intesa e lei era arrivata già disponibile a rendersi protagonista! Poi una battuta di Carlos, che raccontava della loro storia, delle palline da tennis ad attutire il frastuono della classe di Matilde, i maestri collaborativi... che per "la sordità ci vogliono le palle". A noi sembrò la solita goliardata... Invece Vito si illuminò davvero. Aveva già in mente tutto.

Finalmente le cose si erano sbloccate. Tuttavia il resto non fu per niente semplice: le riprese avrebbero avuto ritmi serrati perché prevedevano degli esterni e il tempo di luce, a novembre, già si accorcia. Luca, l'attore che interpreta il maestro di Matilde, non aveva facilità a liberarsi per le scene e per riuscire a concordare luoghi e orari ci si accordò con sms (Luca non parla al telefono, è sordo, come tutti gli attori del corto. Carlos coordinò il lavoro con la scuola e con il gestore dei campi da tennis... Alessandra dopo le scene era stanca e mortificata. Sentiva la responsabilità di quel ruolo centrale, la mamma... Non è facile, improvvisarsi attrice!

E tutto, con il forte condizionamento di far recitare solo persone sorde, di non toccare argomenti che dividono le persone sorde e di rappresentare la difficoltà comune a tutti restando autenticamente legati alla nostra realtà quotidiana.

REGIA

VITO PALMIERI

Vito Palmieri si laurea nel 2004 in Filmologia al Dams di Bologna. Ottiene apprezzamento da critica e pubblico con *Tana libera tutti* (2006), finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, candidato nello stesso anno ai David di Donatello. Il cortometraggio si aggiudica oltre cinquanta riconoscimenti, tra cui il premio della giuria al Festival Arcipelago nel 2007 e un premio al festival di Novosibirsk in Russia. Seguono *Se ci dobbiamo andare, andiamoci* (2009), presentato al festival Human Rights Nights di Bologna, ed *Eclissi di fine stagione* (2011), selezionato al Giffoni Film Festival, nella sezione Diritti Umani; fa parte dei 30 titoli selezionati per i Nastri d'Argento 2012.

Nel 2011 approda al documentario con *Il Valzer dello Zecchino - Viaggio in Italia a tre tempi*, vince il primo premio come miglior documentario all'Annecy Cinéma Italien (il festival francese di Annecy che ogni anno presenta il meglio della produzione cinematografica italiana contemporanea), il premio speciale della giuria al Festival Internazionale Arcipelago, il primo premio nella sezione Frontiere al Molise Cinema Festival e una menzione speciale al Genova Film Festival. Nello stesso anno il documentario partecipa: al Bif&st, alla rassegna Italia Vera al Palazzo delle Esposizioni di Roma, al Winter Film Festival a Montevideo in Uruguay. A fine novembre il film è stato in concorso a Les Rencontres du cinéma Italien di Grenoble in Francia e al Festival de Cine Italiano di Madrid.

Nel 2012 Vito Palmieri dirige *Anna bello sguardo*, un cortometraggio che rende omaggio a Lucio Dalla realizzato con l'Università di Bologna e la Fondazione del Monte.

A novembre del 2012 dirige il corto *Matilde*, selezionato alla Berlinale 2013 nella sezione Generation.

PRODUZIONE

AGFA / FIADDA

L'AGFA, *Associazione Genitori con Figli Audiolesi*, è un'associazione di volontariato di Bologna che ha come fine principale il sostegno e la consulenza alle famiglie di bambini/ragazzi sordi e la difesa dei diritti delle persone sorde in tutti i campi, dalla sanità alla scuola, al mondo del lavoro.

E' sezione della FIADDA, *Famiglie Italiane per la Difesa dei Diritti degli Audiolesi*, che opera a livello nazionale in Italia con la finalità di "inserire l'audioleso in condizioni di parità nel mondo dei normoudenti" e che fa a sua volta parte della FISH, *Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap*.

L'Associazione ha la convinzione che la sordità, anche quella alla nascita, non è necessariamente esclusione dal mondo dei suoni e della parola, e che un sordo ha le capacità per parlare e diventa sordomuto solo se non si interviene nel modo corretto. Per questo ritiene di fondamentale importanza l'acquisizione della lingua orale, che sola permette all'audioleso di integrarsi pienamente nella società. La persona sorda, compreso il sordo profondo, ha potenzialità quantificabili allo stesso livello di qualsiasi coetaneo udente, e può raggiungere capacità cognitive e linguistiche adeguate seguendo le tappe di apprendimento normali, purché vengano messe precocemente in atto tutte le modalità oggi possibili: dalla diagnosi precoce e corretta, all'utilizzo di protesi tecnologicamente avanzate e/o di impianti cocleari alla riabilitazione al linguaggio parlato.

Il percorso è lungo, ma può portare alla completa autonomia della persona sorda.

In questo lavoro tutti possono dare il loro appoggio: la famiglia, gli amici, la scuola, chiunque incontri una persona sorda ha il dovere di mettere in campo tutti gli accorgimenti possibili per aiutarlo a "sentire" e a comunicare. E' fondamentale ricordarsi che c'è, anche se il suo problema non si vede.

Uno dei temi su cui opera l'Associazione è quello dell'abbattimento delle barriere della comunicazione, della promozione di una cultura di inclusione dei non udenti tramite la diffusione della sottotitolatura in diretta in ogni occasione pubblica (convegni, incontri, ecc.), all'università durante le lezioni, alla televisione. In questo campo da diversi anni ha organizzato a Bologna rassegne di spettacoli teatrali sovratitolati, con il testo recitato dagli attori che scorre in alto sulla scena, permettendo a chi non sente la piena partecipazione anche ad eventi culturali. L'ideazione e la produzione di un "corto" sul tema della sordità sono nate dalla volontà di diffondere un'informazione corretta su una disabilità ancora poco nota e spesso dimenticata, facendo intuire le difficoltà, ma anche la forza di volontà che occorre ad un sordo per superarla e suggerendo a tutti che ci sono molti modi per dargli una mano nella vita di tutti i giorni.

AGFA / FIADDA

Associazione genitori con figli audiolesi
Corso Garibaldi 2, 40064, Ozzano (BO), Italy
Tel./ Fax +39 051 798060
luisa.mazzeo@unibo.it
bologna@fiaddaemiliaromagna.org
www.fiaddaemiliaromagna.org

CO-PRODUZIONE

MAXMAN COOP.

La sede bolognese di Maxman nasce nel gennaio del 1998. L'iniziativa sostenuta da alcuni liberi professionisti operanti nel settore cinematografico ha l'obiettivo di incrementare il lavoro sul territorio emiliano, costruendo una rete di collaboratori volta a realizzare prodotti di alta qualità e promuovere figure emergenti competenti (registi, montatori, scenografi, direttori della fotografia, ecc.). Maxman Coop opera nel campo della produzione e post-produzione sia in digitale che in pellicola di film lungometraggi, cortometraggi, documentari, videoclip musicali, spot pubblicitari, trasmissioni televisive. Dal 2009, inoltre, gestisce il cinema "Sala degli Artisti" di Fermo www.saladegliartisti.it che svolge una qualificata attività di programmazione. Tra le ultime produzioni di cinema e documentario: nel 2011 Ritratto di Maria Giacobbe di Francesco Satta, Old Cinema di Davide Rizzo, con Freim ed Elenfant film ed il film documentario di Vito Palmieri Il Valzer dello Zecchino - Viaggio in Italia in tre tempi (film che ha vinto la sezione documentario del Festival del cinema italiano di Annecy, selezionato ai festival di cinema italiano di Grenoble e Madrid).

Sta post-producendo il film documentario Altrimenti io parlo di Cristian Capucci.

Maxman ha offerto servizi alle produzioni: Medusa, Fandango, Mikado, I.T.C. Movie, Sunflower, Diaviva, Film Master Clip, Arte Film di Torino, ALG London, BRW.

Maxman ha realizzato videoclip musicali per artisti come: Vasco Rossi, Lucio Dalla, Jovanotti, Luca Carboni, Samuele Bersani, PFM, Gianluca Grignani, Skin, Quinto Rigo, Delta, Ridillo, B-nario, Ke', Articolo 31, Omino stanco, Senit, Peter Punk, Studio Davoli.

E prodotto spot pubblicitari per: Banca di Bologna, Prill, Sky Honda, Telepiù, De Agostini - Enciclopedie multimediali, Breeze, Malaguti, Beghelli, Telecom e le telepromozioni Il cubo bianco del Grande Fratello 2008.

Fra i lungometraggi realizzati con il contributo di Maxman ricordiamo: ...e allora Mambo! (1999) e Tandem (2000) con Luca & Paolo, di Lucio Pellegrini; Ravanello Pallido (2001) con Luciana Littizzetto, di Gianni Costantino; Come se fosse amore (2002) con i Cavalli Marci, di Roberto Burchielli; Prima dammi un bacio (2003) con Luca Zingaretti, Stefania Rocca e Marco Cocci, di Ambrogio Lo Giudice; Ogni volta che te ne vai (2004) con Fabio De Luigi e Cecilia Dazzi, di Davide Cocchi; AlbaKiara (2008) di Stefano Salvati; L'uomo che verrà (2009) di Giorgio Diritti.

Ha prodotto anche i documentari: Medusa. Storie di uomini sul fondo (2009) di Fredo Valla; L'uomo che sconfisse il boogie – Le avventure di Secondo Casadei (2006) di Davide Cocchi

Maxman Coop - Soc. Coop.

Via Drapperie 8
40124 - Bologna - Italy
Tel. + 39 051 272303
Fax +39 051 5883844
maxmanbo@tin.it
www.maxmanbo.it

ELENFANT FILM

EleNfant Film è un'associazione di autori, filmmakers e produttori indipendenti nata a Bologna nel 2004 con l'obiettivo di produrre e distribuire opere filmiche e documentari d'autore.

Osservare, Immaginare, Raccontare sono pratiche che caratterizzano tutto ciò che realizziamo. La capacità di raccontare per immagini la realtà si incontra con un linguaggio cinematografico sempre aperto a nuove sperimentazioni. EleNfant Film è un nodo di una rete di realtà che operano nel settore audiovisivo.

In questi anni EleNfant Film ha prodotto documentari, cortometraggi, un vasto numero di spot istituzionali, pubblicitari e videoclip, partecipando a festival, a manifestazioni cinematografiche nazionali ed internazionali, vincendo numerosi premi e riconoscimenti. Nel 2011 il cortometraggio "Io sono qui", regia di Mario Piredda, è stato selezionato nella cinquina dei migliori cortometraggi dell'anno al David di Donatello.

EleNfant Film ha inoltre sviluppato un percorso di sperimentazione visiva e narrativa, avvalendosi dei linguaggi della video art, realizzando diverse installazioni visive e live performance.

EleNfant Film
Via de' Coltelli, 5
40124 - Bologna - Italy
www.elefantfilm.com
elefantfilmakers@gmail.com

IMMAGINARIUM

Immaginarium nasce dell'ambiziosa volontà di abbinare tecnica ed estetica per soddisfare tutte le esigenze della comunicazione "on" e "off-line". Il nostro obiettivo è la realizzazione di "prodotti" di comunicazione ad alto coinvolgimento estetico-emozionale e di forte interattività.

Per noi, il concept di ogni campagna pubblicitaria non è soltanto uno sguardo su una "realtà ideale", è una visione di insieme dove il linguaggio usato è veicolo di un messaggio più ampio, un messaggio che ha a che fare con i nostri "mondi immaginari" e con le molteplici interpretazioni del "reale". Riteniamo che tutti i vettori di comunicazione possano trasmettere efficacemente forti emozioni e che non ci siano differenze tra grandi e piccole aziende dal momento che ciò che importa davvero sono le idee, la creatività e l'esperienza e che tutto ciò risulta poi evidente nella qualità del prodotto.

Grazie ad una struttura con spazi enormi e ottimamente attrezzati siamo in grado di produrre: fotografia, video e grafica. Avvalendoci delle solide competenze artistico professionali di un team coeso e sinergico, in grado di curare tutte le fasi di realizzazione.

Immaginarium
Via Piave 41
40133 - Bologna - Italy
Tel. +39 328 7138638
info@immaginarium.it
www.immaginarium.it

CAST ARTISTICO

Matilde Matilde Da Silva
Maestro Luca Di Costanzo
Mamma Matilde Alessandra Fantini
Logopedista Bruna Greco Turrini

CREDITS

Regia Vito Palmieri
Soggetto Carlos Da Silva, Vito Palmieri
Sceneggiatura Francesco Niccolai, Vito Palmieri
Fotografia Salvo Lucchese
Montaggio Corrado Iuvara
Supervisione al montaggio Paolo Marzoni
Presa diretta e montaggio del suono Flavia Ripa
Musiche originali Stefano Garaffa Botta
eseguite da Stefano Garaffa Botta, Giovanni Fiderio
Aiuto regia Adam Selo
Color Correction Walter Cavatoi
Trucco Pierangela Biasi
Edizione Nunzia Vannuccini
Mix e Sound Design Diego Schiavo
Paese di Produzione Italy
Anno di Produzione 2012
Durata 10'

PRODOTTO DA

AGFA / FIADDA
(Associazione genitori figli audiolesi)

CO-PRODOTTO DA

Maxman Coop, Elenfant Film, Immaginarium Art Com Studio

